

IL GOVERNATORE: NEI NEBRODI UNA POSIZIONE IDEOLOGICA

Crocetta: "No a proteste show ma la Sicilia ha già dato tanto"

GLI INCENTIVI

In attesa di intervenire sulla Libia la soluzione può essere quella di premiare comuni e regioni più solidali

PALERMO. «È venuto il momento di premiare i sindaci chi si impegnano di più per l'accoglienza dei migranti», dice il governatore della Sicilia Rosario Crocetta: «Lo Stato trasferisca più fondi a Comuni e Regioni. L'Europa preveda altri incentivi».

Intanto trenta sindaci dell'area dei Nebrodi, in provincia di Messina, hanno fatto le barricate davanti a un hotel dove sono stati trasferiti cinquanta migranti. Altro che solidarietà.

«Non mi piacciono le proteste show di sindaci in cerca di protagonismo. La loro è una posizione puramente ideologica».

Sostengono di non essere stati informati dell'arrivo dei migranti nel loro territorio

«Non si lamentano Comuni siciliani che hanno accolto tantissimi migranti, e loro creano un caso mediatico per 50 persone. Penso a Mineo, a Pozzallo, a Lampedusa. La Sicilia continua ad essere terra di accoglienza. Anche se è vero che la nostra regione sta continuando a dare più di qualsiasi altra».

Crede che debba rivedersi il sistema delle quote?

«Niente affatto, sono stati fissati criteri ben precisi in base alla popolazione. La questione va invece affrontata a livello globale, anche iniziando a fare la voce grossa. Perché una nave francese con a bordo migranti soccorsi in mare non deve attraccare in Francia ma in Italia? Non possiamo certo farci carico noi italiani di tutta l'accoglienza. C'è un problema politico».

Neanche la minaccia di sanzioni da parte dell'Europa ha convinto a far aprire le frontiere, cosa propone?

ne?

«Se non funzionano le sanzioni, pensiamo allora ai premi. La questione immigrazione deve diventare al più presto occasione di sviluppo».

In attesa dei premi, cosa si fa?

«Bisogna controllare i flussi migratori».

E se non decolla un accordo fra l'Europa e la Libia?

«Allora lo faccia l'Italia l'accordo, attraverso l'istituzione di centri di accoglienza direttamente in Libia per far fronte alla situazione dei richiedenti asilo che fuggono dalle zone di guerra. Non vedo alternative».

(s.p.)

FOTO: G. PIZZANO/ANSA

